

Giovedì 17 settembre 1987

La grande musica classica a Milano

Splendido Trio con una novità

Beethoven, Mozart e Schnittke per Kremer, la Kashkashian e Yo Yo Ma

MILANO — La difficile scrittura del Trio per archi e in misura maggiore gli equilibri delicatissimi di questo complesso cameristico esigono solisti che si accostino per affinità evidente. È il caso appunto del Trio che l'altra sera ha suonato al Conservatorio per la stagione della «Società dei Concerti» composto dal violinista Gidon Kremer, dalla violista Kim Kashkashian e dal violoncellista Yo Yo Ma.

Kremer è uno degli eroi del concertismo attuale, la Kashkashian è una violista di incantevole intelligenza musicale e Yo Yo Ma è salito in breve tempo ai vertici dei valori internazionali dove il solo grande Rostropovich gli contende il primato.

Il programma che questi artisti hanno proposto al pubblico della «Società dei Concerti» era composto dalla «Serenata» in re maggiore opera 8 di Beethoven, dal «Divertimento» in mi bemolle maggiore K. 563 di Mozart e dal «Trio» per violino, viola e violoncello

di Alfred Schnittke che si ascoltava a Milano per la prima volta.

Schnittke è un musicista sovietico che merita una segnalazione particolarissima perché il suo indirizzo si è posto sulla strada della ricerca più moderna ignorando i doveri dell'ufficialità e i pur piccoli rischi che una simile posizione comportava.

Ma questo Trio, che abbiamo ascoltato in un'esecuzione eccellente, sembra appartenere malinconicamente alla sfera dell'epigonismo più che a quella dell'avventura e della ricerca. Non c'è proprio niente in quest'opera che si consegna alla fantasia del pubblico se non la sua lunghezza melezza.

Dopo Schnittke, la meravigliosa successione inventiva del «Divertimento» mozartiano dove la luminosità creativa di questi artisti si è spiegata magistralmente e, con incanto di accenti, ha concluso il concerto. Successo entusiastico e due «bis».

d. cour.